

FACCIA A FACCIA CON IL WRITER

«UN RAGAZZO MI FA: COSÌ LIMITI LA MIA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE. IO GLI DICO: QUESTO SEGNALE STRADALE È DEL COMUNE, MIO, TUO, DI TUTTI»

ANDREA SEGRÈ

«ABBIAMO VOLUTO RIGENERARE UNO SPAZIO A CUI SIAMO MOLTO LEGATI: IL PROGETTO POTREBBE ESSERE REPLICATO ALTROVE»

ALESSANDRO BONFIGLIOLI

«TUTTI I COSTI DELL'OPERAZIONE SONO SOSTENUTI DAL CAAB: SPERO CHE ALTRE AZIENDE CITTADINE 'ADOTTINO' ALTRI SPAZI DEL CENTRO STORICO»

Al lavoro mentre la città dorme «Così curo piazza Aldrovandi»

Roberto Marchesini ritinteggia muri e chioschi su iniziativa del Caab

di **LUCA ORSI**

AGISCE DI NOTTE. Armato di vernici, pennello e raschietto. Graffiti, tag, scritte, adesivi selvaggi: nulla sfugge a Roberto Marchesini. Che con pazienza raschia, cancella e ritinteggia. In piazza Aldrovandi lo conoscono tutti.

Da alcuni mesi – su iniziativa del Caab, il mercato ortofrutticolo, dove gestisce un autolavaggio – Marchesini ruba tempo al sonno per prendersi cura della piazza. «Ho cominciato con i chioschi del mercato – spiega – poi ci ho preso gusto e ora tengo puliti anche saracinesche, segnali stradali, semafori, pali della luce, fioriere, bidoni dell'immondizia».

I primi tempi era lì tutte le sere. «A mercato chiuso, dalle 23 fino alle due e mezza, a volte le tre». Ha ritinteggiato tutte le baracchine. E, già che c'era, anche l'edicola all'angolo con strada Maggiore. «I primi giorni era un delirio. La sera dopo tornavo, e avevano sporcato di nuovo con lo spray. E io ridipingevo».

Piano piano, le cose sono migliorate. «Vedo che le scritte sono molto diminuite rispetto all'inizio», afferma. Ora passo una volta la settimana. E intervengo quando c'è bisogno. «Mercoledì notte, per Hallo-



INSTANCABILE
Roberto Marchesini al lavoro sotto i portici di piazza Aldrovandi

IMPEGNO PREZIOSO
«I primi giorni era un delirio Sporcavano subito, ora invece va un po' meglio»

ween, hanno sporcato un po'».

QUALCHE tempo fa, Marchesini ha cambiato la pila all'orologio di piazza Aldrovandi, fermo da tempo. «Un signore anziano, che ogni domenica si siede sulla panchina sotto l'orologio a leggere il giornale, mi ha fermato tutto con

tento: era ora che qualcuno lo facesse andare».

DURANTE la sua opera notturna, non ha mai colto sul fatto nessun writer. Ma una volta è stato beccato lui. «Stavo raschiando via degli adesivi da un segnale stradale – racconta – quando mi si avvicinò un ragazzo e mi fa: così limiti la mia libertà di espressione. Io lo guardo, scendo e gli dico: il segnale è del Comune, cioè anche mio, tu, di tutti. Non so se ha capito, ma se n'è andato».

Commercianti e residenti «mi han-

no preso a benvolere. Piace a tutti vivere e lavorare in un luogo pulito». Anche lui è contento. «È un lavoro che ti prende. Ormai tutte le scritte sui muri mi danno fastidio. Ed è una bella soddisfazione andare via a vedere tutto in ordine».

«**ABBIAMO** voluto rigenerare uno spazio urbano a cui siamo molto legati – spiega Andrea Segre, presidente del Caab –, perché in piazza Aldrovandi ci sono molti dettaglianti che comprano frutta e verdura nel nostro mercato».

Secondo Segre, il modello Aldrovandi, «che restituisce valore alla città», potrebbe essere replicato «in molti altri spazi, su iniziativa di imprese pubbliche o private. Il livello di decoro della città ne gioverebbe».

Tutti i costi dell'operazione «sono a carico del Caab», precisa il direttore generale, Alessandro Bonfiglioli. E conferma che, in piazza Aldrovandi, «continueremo a tenere pulito».

Anche Bonfiglioli si augura che «altre grandi aziende di Bologna si rendano protagoniste di una riqualificazione urbana condivisa 'adottando' spazi del centro». Anche perché «mercati decorosi e sicuri vendono meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO
Un volontario richiedente asilo ripulisce i muri della città dal vandalismo degli imbrattatori, recidivi in centro storico

BOLOGNA SI-CURA RIPRESO IL PROGETTO CON I RICHIEDENTI ASILO

Migranti in azione da fine mese In 120 metteranno a nuovo i portici

CENTOVENTI richiedenti asilo riqualificheranno una ventina di aree cittadine, anche pulendo i muri dai graffiti, a partire dalla fine di novembre. Si tratta del secondo atto di 'Bologna Si-Cura', il progetto lanciato uffii-

LE ZONE
Gli stranieri accolti dallo Sprar agiranno all'interno di una ventina di aree scelte

cialmente a giugno dagli assessori Alberto Aitini (Sicurezza) e Giuliano Barigazzi (Welfare), in collaborazione con l'Asp e con la Prefettura, che permette agli stranieri accolti dallo Sprar comunale (il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) di dare una mano per mantenerne il decoro e la bellezza. Una collaborazione su base volontaria.

QUEST'ESTATE a lavorare sono stati 30 richiedenti asilo, i primi scelti dall'Asp e messi a disposizione delle varie associazioni partecipanti al progetto del Comune. La seconda 'chiamata' di 'Bologna Si-Cura' si è da poco conclusa e stavolta i giovani richiedenti coinvolti sono 120, sempre monitorati dall'Asp e assegnati alle varie associazioni che hanno mansioni diverse tra di loro. I migranti verranno impiegati quindi non solo nella pulizia dei graffiti, ma anche in una serie di lavori utili alla città, come la pulizia delle aree verdi che pure ha bisogno di un'attenzione particolare. In tutto quindi, come annunciato, i volontari sono 150, tutti «avviati alla cittadinanza» come auspicato dal Comune durante l'avvio del progetto a giugno.

I PARTECIPANTI alla prima parte del progetto 'Bologna Si-Cura' con i ri-

chiedenti asili sono 27 ragazzi e 3 ragazze dai 18 ai 31 anni. Le loro terre d'origine: Nigeria, Sudan, Gambia, Senegal, Costa D'Avorio, Burkina Faso e Pakistan. Hanno stretto un patto con l'Amministrazione per dare un

COSA FARANNO
Pulizia e servizi utili: la collaborazione continua su base volontaria

contributo al decoro urbano dei punti più 'caldi' nella città. È così che sono stati organizzati dei veri e propri turni di pulizia da giugno fino a settembre: il martedì e il giovedì dalle 19 alle 22 in piazza Verdi, lunedì e mercoledì in piazza San Francesco, venerdì e sabato dalle 10 alle 13 in Montagnola, dove il dispiegamento di forze è arrivato anche a 15 persone.

Paolo Rosato